



Prot. n. 625

6/4-1

Gardone V.T. li 24 GEN. 2011

**Spett.le Parco Regionale del Monte Netto
Via Mazzini 8
25020 Capriano del Colle (BS)**

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DEL PARCO AGRICOLO REGIONALE DEL MONTE NETTO
Processo di Valutazione Ambientale Strategica
(art. 4 della L.R. 12/2005 e s.m.i.)**

PARERE MOTIVATO FINALE

Il sottoscritto arch. Fabrizio Veronesi, responsabile dell'Area Tecnica della Comunità Montana di Valletrompia, individuato dal Parco Agricolo Regionale del Monte Netto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 19/10/2010 (a seguito dell'emanazione della sentenza T.A.R. Lombardia n. 1526/2010) quale Autorità Competente nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo regionale del Monte Netto:

vista la legge regionale 11 marzo 2005, n.12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la Valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i.;

viste la D.C.R. 351 del 13/03/2007, la D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, la DGR 8/10971 del 30 Dicembre 2009 e la D.G.R. 10/11/2010 n. 9/761 tutte riguardanti gli indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art.4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12;

vista la L.R. n° 11 del 8/6/2007 istitutiva del Parco regionale del Monte Netto, poi abrogata dalla L.R. n° 16 del 16/7/2007 – Testo unico delle leggi regionali in materia di parchi, secondo cui il perseguimento degli obiettivi istitutivi si attua attraverso gli strumenti di pianificazione del parco previsti dall'art. 17 della L.R.L. 86/1983 ovvero il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) e il Piano di Gestione;

vista la deliberazione n° 20/6/2008 dell'Assemblea Consortile del Consorzio di gestione del Parco regionale del Monte Netto che nomina il Consiglio d'Amministrazione ed il relativo Presidente;

Via G. Matteotti, 327 - 25063 GARDONE V.T. (BS)

Tel. 030 833741 - Fax 030 8910999

C.F. 83001710173

www.cm.valletrompia.it

considerato che il Piano è soggetto alla valutazione ambientale in quanto ricade nel "settore della destinazione dei suoli" ed ha effetti ambientali significativi come previsto negli Indirizzi Generali per la VAS;

visto l'avviso in data 4/2/2009 prot. 031 con cui è stato reso noto al pubblico l'avvio del procedimento relativo alla redazione degli atti del piano territoriale di coordinamento unitamente alla valutazione ambientale strategica VAS e atteso che tale avviso è stato pubblicato all'albo dei comuni del Consorzio e sul sito internet dell'ente

vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 28/04/2009 con la quale è stata approvata la convenzione tra il Consorzio di Gestione del Parco e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio e Ambiente - Università degli Studi di Brescia (indicato come DICATA) con sede in Brescia, Via Branze n. 43, cap. 25123 per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento, per la relativa Valutazione Ambientale Strategica e per il Piano di Gestione;

vista la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione. n° 20 del 28/05/2009 integrata con la deliberazione n. 21 del 19/10/2010 (a seguito dell'emanazione della sentenza del T.A.R. Lombardia n° 1526/2010), con cui l'Ente Parco ha individuato l'autorità competente per la VAS nella persona del sottoscritto e le autorità aventi competenze in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, i settori pubblici interessati dall'iter decisionale ed ha definito le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, ed in particolare:

- 1) che il proponente nonché autorità procedente è il Consorzio di gestione del Parco Regionale del Monte Netto,
- 2) che sono individuati quali soggetti/enti convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di verifica e valutazione i seguenti soggetti/enti:
 - soggetti competenti in materia ambientale: ARPA Lombardia, ASL Brescia, Provincia di Brescia – Ufficio Parchi, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
 - Enti territorialmente competenti: Provincia di Brescia, Comuni di Capriano del Colle, Poncarale e Flero,
 - Comuni confinanti, ovvero i Comuni di Azzano Mella, Castelmella, Dello, Bagnolo Mella, Brescia, Montirone, San Zeno Naviglio e Borgosatollo,
 - Autorità di bacino;
 - Altri Enti con specifiche competenze, funzionalmente interessati: Consorzi di bonifica/irrigui; Consorzio tutela Vini d.o.c.;
- 3) che è istituita la Conferenza di verifica e di valutazione, con la finalità di acquisire elementi informativi e pareri dei soggetti/enti e che si prevede articolata in due sedute:
 - la prima seduta introduttiva e tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi;
 - la seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale del piano;

visto che nel Documento di Scoping depositato presso gli uffici del Parco in data 3/8/2009, pubblicato sul Web e presentato nella prima Conferenza di valutazione sono state identificate le modalità di convocazione della Conferenza di valutazione, i settori del pubblico interessati dall'iter decisionale (categoria estesa a tutta la cittadinanza), le modalità di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

visto che in data 30/9/2009 si è tenuta la prima conferenza di valutazione, con presentazione del documento di scoping della VAS, come risulta dai verbali agli atti;

preso atto che il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati depositati presso gli uffici del Parco in data 22/10/2010 e pubblicati sul Web per permettere alla cittadinanza di avanzare osservazioni e proposte in merito;

visto che in data 27/10/2010 è stata convocata la seconda e conclusiva Conferenza di valutazione;

- preso atto** che da parte degli enti convocati sono pervenuti i seguenti pareri scritti:
- in data 22/11/2010 il parere dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)
 - in data 17/12/2010 il parere della Provincia di Brescia

- in data 21/12/2010 il parere di alcuni privati cittadini (Olivari Mario, Olivari Roberto, Olivari Giuliano, Olivari Marco, Olivari Adriana, Olivari Guglielmo, Olivari Angiolina, Olivari Teodosio, Albertini Vittoria, Strada Mario, Comarioli Laura, Tortelli Mariarosca, Vassalli Giuseppina; Lantieri Sandro, Gatti Bortolo, Comaroli Laura);
- in data 21/12/2010 il parere dell'ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia
- in data 21/12/2010 il parere di alcuni privati cittadini (Geom. Angelo Rossi, Nella Mainetti, Schioppetti Roberto, Rossi Letizia, Schioppetti GianFranco, Schioppetti Gigliola) contenenti osservazioni e prescrizioni delle quali si rende conto nel presente Parere Motivato attraverso le condizioni espresse nel corpo del decretato seguente;

visti i verbali delle sedute della Conferenza di Valutazione;

valutate le osservazioni pervenute e il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

preso atto del fatto che le osservazioni ricevute da parte dei cittadini non riguardano la VAS, ma il Piano, e quindi non sono pertinenti;

preso atto del fatto che per la stesura della cartografia sono stati presi in considerazione l'All. B del d.g.r. 7/7868/02 e d.g.r. 13950/03 (Individuazione del reticolo Idraulico principale e minore), la L.R. 7/03 e l'All. D D.G.R. 20552/05 (Delimitazione del reticolo dei canali privati di bonifica gestiti dai Consorzi o da enti privati), il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001;

preso atto del fatto che la "zona fluviale e perifluviale" (art. 27 nella NTA del PTC) essendo considerata in precario equilibrio ecologico necessita di essere recuperata dal punto di vista ambientale e quindi in quest'ottica saranno tenute presenti le opere idrauliche e la polizia fluviale al fine di garantire la pubblica incolumità e la manutenzione delle Opere di Difesa Idraulica nella fase più attuativa del Piano stesso (Piano di gestione);

preso atto del fatto che nella "zona fluviale e perifluviale" (art. 27 nella NTA del PTC) al fine di perseguire l'obiettivo di valorizzazione della fruizione sostenibile, sono considerate compatibili le attività sportive e ricreative di interesse generale in linea con le finalità del Parco e quindi è previsto il recupero di tali aree, ove degradate;

preso atto del fatto che le reti tecnologiche, in particolare quelle di approvvigionamento dell'acqua potabile, rappresentano una evidente criticità, si ritiene che le azioni per ridurre la dispersione di questa risorsa andrebbero declinate maggiormente nei Piani dei Servizi dei Piani di Governo del Territorio di ciascuno dei Comuni del Consorzio del Parco. Inoltre a testimonianza del fatto che questa problematica non viene ignorata si considera che nel PTC, nella fase di monitoraggio del Piano viene individuando, fra gli altri, un indicatore *ad hoc* per la dispersione nella rete idrica;

preso atto del fatto che le attività di escavazione ulteriori rispetto a quelle previste e non prorogabili dell'ATEa03 (ambito territoriale estrattivo previsto del vigente Piano della Provincia di Brescia – settori argille, pietre ornamentali e calcari – approvato con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2000 n. VII/120) sono vietate all'interno del Parco (art.25 delle NTA del PTC);

preso atto del fatto che tutti i vincoli, compresi quelli di carattere idrogeologico, paesistico e ambientale, sono inseriti nella Tavola P.2 - Vincoli, prescrittiva per il PTC;

preso atto del fatto che le attività RIR non sono state citate perché non presenti nel territorio del Parco, tuttavia si è verificato che esistono due attività RIR nel comune di Flero nella zona nord-est esterna al Parco, mentre le attività sottoposte ad AIA sono menzionate nel paragrafo "Rilevanza del attività zootecnica" del Cap. 5.11 – Aspetti economico – produttivi del Rapporto Ambientale;

preso atto del fatto che la cortina alberata fitta attorno alle abitazioni presenti nelle aree a vigneto è considerata molto vincolante e costosa, oltre che passibile di cattiva interpretazione quale messaggio di pericolo o disagio non giustificabile (la si usa generalmente per mitigare il rumore da traffico stradale, o per indurre il rallentamento dei veicoli in tratti rettilinei);

preso atto del fatto che se un divieto esiste, come nel caso dello scarico su suolo o negli altri strati superficiali del sottosuolo per gli scarichi di acque reflue urbane (ai sensi dell'Art. 9, comma 1 lettera a) del R.R. 3/60), esso verrà rispettato in ogni caso, e quindi anche nell'eventualità di realizzazione di nuovi agriturismi o altre attività ricettive.

preso atto del fatto che l'obiettivo di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale è importante per il Parco si ritiene che le azioni mirate per il miglioramento e il rimboschimento delle sponde saranno tenute in considerazione e specificate in modo più dettagliato nella fase attuativa del Piano stesso (Piano di gestione);

preso atto del fatto che la tematica dei nitrati è stata analizzata nel capitolo relativo alla componente agronomica (Cap. 5.11) del Rapporto Ambientale ed è stata approfondita come tipo di impatto possibile nel capitolo relativo alla valutazione del Piano (Cap. 10 – Valutazione della sostenibilità ambientale). Inoltre si sottolinea che nel maggior parte del territorio del Parco è consentito il mantenimento o l'adeguamento degli allevamenti esistenti, se ne deduce quindi che il numero di capi in quest'area non possano aumentare sensibilmente. Nella zona agricola ordinaria sarà possibile prevedere invece nuovi allevamenti ed in questo caso gli spandimenti saranno effettuati secondo i limiti della legge regionale. Il Parco non ignora questa tematica neanche a livello di monitoraggio, infatti prevede nel proprio set di indicatori l'analisi della concentrazione dei nitrati in prima falda, nei pozzi (non per acqua ad uso potabile, poiché si considera che la falda profonda, fonte di approvvigionamento, non sia intaccata dai nitrati causati dagli spandimenti sul terreno superficiale, altrimenti decadrebbe la sua potabilità);

preso atto del fatto che i fontanili sono descritti come presenza e caratteristiche nel Capitolo 5.5 del Rapporto ambientale e mappati nella Tav. 2.1B Carta idrogeologica e del sistema idrografico del Quadro Conoscitivo;

preso atto del fatto che gli itinerari ciclabili proposti nella zona di cava saranno attivati soltanto nel momento in cui la cava cesserà la sua attività e quindi non ci sarà più il transito nei medesimi tratti dei mezzi pesanti, al fine di permettere la fruizione di un'emergenza geologica (geosito) evidenziata anche nel PTCP.

valutati gli effetti prodotti dal PTC del Parco agricolo regionale del Monte Netto come integrato dalla normativa tecnica attuativa e dal recepimento di quanto sopra indicato;

tutto ciò premesso, il sottoscritto Arch. Fabrizio Veronesi, Responsabile dell'Area Tecnica della Comunità Montana di Valletrompia ed iscritto all'albo degli architetti della Provincia di Brescia al n. 1013, individuato come autorità competente per la ricognizione e la verifica dei contenuti della procedura ex art. 4 della L.R. 12/2005 e s.m.i. del P.T.C. del Parco regionale del Monte Netto;

ricognita ed esaminata la procedura di VAS ai sensi della normativa vigente sopra richiamata;

verificato che la stessa è stata condotta in osservanza dei principi ispiratori posti alla base della VAS e più precisamente:

- 1- integrazione tra le scelte del Piano e quelle dei Piani sovracomunali;
- 2- definizione di un quadro strategico condiviso, derivante da un processo pubblico partecipato;
- 3- coinvolgimento di tutti gli enti ed i soggetti che esprimono interessi generali, con particolare coinvolgimento di quelli preposti alla tutela dell'ambiente;

viste le modifiche apportate in accoglimento alle osservazioni ed in particolare:

- che il sistema di monitoraggio del PTC è stato integrato con indicatori di monitoraggio relativi alla discarica controllata;
- che è stata aggiunta la classificazione sismica dei tre comuni facenti parte del Parco;
- che sono stati aggiunti gli obiettivi legati al tema della piccola flora e la fauna e per la riduzione/eliminazione dei fattori di alterazione ambientale (*Salvaguardare la piccola flora e la fauna, tutelandone le specie, la popolazione e gli individui e proteggendone i relativi habitat; Promuovere e sostenere interventi volti alla sopravvivenza delle popolazioni di specie di piccola fauna e flora*

autoctone; Favorire l'eliminazione o la riduzione dei fattori di alterazione ambientale in corrispondenza di ambienti naturali, seminaturali e di infrastrutture ed insediamenti);

- che è stata aggiunta l'analisi relativa al tema del Rumore, delle Radiazioni e dell'Energia;
- che è stata aggiunta un'azione specifica al fine di recuperare la vegetazione sponale;
- che sono stati definiti per ogni azione intrapresa e descritta dal Rapporto Ambientale quale o quali soggetti sono preposti a svolgerla (attori).

Dichiara di aver esaminato ed approfondito gli elaborati già precedentemente istruiti ed assunti ai lavori della conferenza di servizi e, a tal fine, di ritenere esaustivi, completi, corretti ed obiettivi a tutti gli effetti, anche con riferimento alla loro imparzialità nell'ambito dei temi trattati, e non necessitanti quindi ulteriore adeguamento o revisione.

Propone la conferma, a tutti gli effetti, dell'operato e degli elaborati già agli atti della conferenza se, del caso, con effetto di convalida ex art. 21-nonies, comma 2, della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Per tutto quanto esposto

DECRETA

1) Di esprimere, ai sensi dell'art.10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007, atto n.VIII/03512 e modificati dai provvedimenti sopra richiamati, in attuazione del comma 1 dell'art.4 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12 **parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento.**

2) Di provvedere alla pubblicazione presso l'albo pretorio e sul Web del presente decreto, e alla trasmissione in copia del medesimo ai seguenti soggetti interessati di cui sopra.

L' Autorità Competente

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Arch. Fabrizio Veronesi

